

I cinque complici sono tutti ragazzi di buona famiglia

Chi sono i presunti complici di Pietro Valpreda? Il sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dottor Occorsio, che dirige le indagini, ha incriminato altri cinque giovani neo-anarchici, tutti appartenenti al gruppo « 22 Marzo »: Mario Merlinò, 25 anni, laureando in lettere e filosofia, Roberto Mander, 17 anni, studente liceale, Emilio Borghese, 18 anni, studente di istituto tecnico, Emilio Bagnoli, 24 anni, studente di architettura, e Roberto Gargamelli, 19 anni, studente di istituto tecnico industriale. Sono tutti giovani appartenenti a famiglie della borghesia romana. Merlinò è figlio di un professore, impiegato in una organizzazione vaticana. Il padre di Roberto Mander, Francesco, è un noto concertista. Fino a due anni fa il ragazzo conduceva una vita normale, ma poi, aggregatosi ai neo-anarchici e divenuto amico di Valpreda, si era rapidamente trasformato in un trasandato capellone che chiamava il padre « oppressore », la madre « una cattolica che non capisce niente » e il fratello Pietro « un socialdemocratico comodamente integrato nel sistema ». Emilio Borghese è figlio di un consigliere della Corte di Cassazione e la sua famiglia abita in una palazzina interamen-



Emilio Bagnoli è il giovane che prese in affitto, a proprio nome, la sede del circolo romano « 22 Marzo », in via Governo Vecchio. Ha 24 anni, è studente d'architettura.

te occupata da famiglie di magistrati. Emilio Bagnoli, orfano di un ingegnere del Genio Civile, viveva con la madre, di nobile famiglia e nipote di un senatore del Regno. Roberto Gargamelli è invece figlio di un cassiere della Banca Nazionale del Lavoro, nel cui sotterraneo il 12 dicembre fu attuato uno degli attentati romani. Ciò ha indotto gli investigatori a ritenere che il giovane abbia per lo meno fatto da guida agli esecutori dell'attentato nell'istituto di credito dove lavora il padre. Un ordine di cattura ha raggiunto anche



Roberto Gargamelli, di 19 anni. È figlio di un cassiere della Banca Nazionale del Lavoro di Roma, dove è stato compiuto uno degli attentati di venerdì 12 dicembre.

Anneliese Helga Both, una ragazza tedesca di 17 anni molto amica di Mander, Borghese e Valpreda, che si faceva chiamare *Maria Dutschke* perché era stata sulle barricate di Berlino con l'agitatore estremista Rudy Dutschke. È stata arrestata perché aveva pubblicamente stracciato il passaporto per dimostrare i propri ideali anarchici e per avere assunto false generalità. Ma l'inchiesta non è conclusa. Il capo dell'Ufficio politico della Questura di Roma, dottor Provenza, ha detto: « Ora cerchiamo i mandanti a più alto livello ».